

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Montali N. 7

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

Somma precedente L. 527.—
Cesena — Raccolte da alcune Signorine durante la
Festa da ballo del 10 corr. nel Circolo « XIII
Febbraio » di Porta Fiume * 1.—
riporto L. 528.—

L'ostracismo a GIUSEPPE MAZZINI dall'Università di Genova

Anton Giulio Barrili, il letterato moderno, già mazziniano, garibaldino e liberale, ed ora Commendatore e Rettore Magnifico dell'Università di Genova, ad una domanda direttagli dal Prof. Luigi Guelpa, studioso intelligente, per la concessione di un'aula per tenere un corso libero di lezioni di filosofia mazziniana nell'Ateneo Genovese, rispondeva che non era possibile accontentarlo *per mancanza di spazio e di personale* di servizio.

Il *gran rifiuto* opposto al Prof. Guelpa dal mellifluido letterato nonchè commendatore, ha giustamente indignata la libera stampa, la quale, di questi giorni, è stata piena dei più aspri e severi commenti a suo carico.

Dopo che governo e parlamento dissero Mazzini degno di monumento nazionale; dopo che un ministro della pubblica istruzione, che sembrava dovesse essere men liberale del languido scrittore, fece adottare i *doveri dell'uomo* nelle scuole elementari; pareva a tutti che un'Anton Giulio Barrili non si dovesse opporre a che dalle aule universitarie della città natale del grande pensatore, ne venissero volgarizzate le dottrine e il pensiero.

Ci son tante cattedre ingombrate da liberi docenti insegnanti cose e materie sol laudatorie del tempo passato, che metteva ben conto istituirne una d'insegnamento sano e virile della morale e del carattere.

Ma pare impossibile: questi giacobini, una volta entrati in alta estimazione, tendono sempre a salire, e tanto più credono di far presto quanto più spesso e più sfacciatamente rinnegano il loro passato liberale quasi che se ne vergognassero.

Oh! quanto sarebbe invece salito nella pubblica estimazione Anton Giulio Barrili, se, anzichè pretestare una meschinissima questione di regolamento per far piacere a qualche imponderabile influenza, avesse detto a se stesso: — prima di Rettore fui Mazziniano, patriota e letterato liberale; non voglio, non posso dare il mio nome ad una disposizione che esclude Mazzini dalla Università di Genova. —

CONSIGLIO COMUNALE

Señta del 14 gennaio 1904.

È all'ordine del giorno la ormai famosa questione della riforma del piano sanitario.

Il progetto proposto dalla Giunta porta:

« Due medici-chirurghi per la città, esclusi i sobborghi, ciascuno a L. 1700; dieci medici-chirurghi per il forese, di cui tre suburbani, ciascuno a L. 2000 con obbligo di mantenere il cavallo.

« Assegno senza diritto al cumulo ed agli aumenti sessennali per un medico-chirurgo a Montereale e zone limitrofe in L. 500 pure con obbligo del cavallo. »

Sorge primo a difendere il progetto l'ass. *Serra*.

Comincia col dichiarare che nell'ispirare all'Ufficio Tecnico e nel proporre all'approvazione del Consiglio il nuovo piano sanitario, altro criterio non ebbe che quello del miglioramento del servizio, altra mira che quella del pubblico bene.

Passando alle critiche che al progetto sono state mosse, egli ritiene che la campagna, la quale di una riforma del servizio sanitario aveva maggior bisogno che la città, verrà ad avere dal nuovo piano un beneficio indiscutibile. Crede che il servizio stesso in campagna possa venir meglio disimpegnato da 10 medici coi sobborghi, che da 9 senza — e ciò per la migliore ripartizione del territorio. D'altra parte non verranno certo a soffrirne la città e i sobborghi, ove il servizio è integrato dai Primari, dall'Ospedale e dai medici e chirurghi liberi esercenti. Si è parlato, pei sobborghi, di una *diminutio capitis*. Egli ritiene invece che i sobborghi avranno un comodo maggiore.

Certo per avere un servizio ottimo occorrerebbe poter aumentare ancora il numero delle condotte, ma ognuno sa che le condizioni del bilancio ora non lo permettono.

Conclude esprimendo il voto che, migliorate in un avvenire, che si augura non lontano, le finanze comunali, e approvate dal Governo leggi più eque per i medici, sia possibile l'ufficiale sanitario indipendente, la nomina di un medico supplente perchè i permessi non diano aggravio ai colleghi, e l'abolizione di ogni tariffa per i non poveri, parificando in questo i condotti ai liberi esercenti.

Contro il progetto legge quindi un lungo discorso il Cons. *Trovanelli*.

L'errore più grave del progetto presentato dalla giunta, consiste, a parer suo, nello aver staccato i sobborghi dalla città. Crede che ciò oltre ad essere un assurdo dopo l'abolizione della cinta daziaria, darà luogo ad inconvenienti gravi, e gli abitanti dei sobborghi, che hanno diritto di essere trattati come quelli della città, rimarranno spesso senza medico, perchè chiamato in campagna, nelle parti più lontane della condotta.

Meglio sarebbe stato mantenere i 3 medici coi sobborghi in città e portare a 9 le condotte del forese, anche perchè in tal modo non si correrebbe il rischio — quando si credesse necessario riformare nuovamente il piano e rimandare in campagna i medici suburbani — di andare a cozzare contro diritti acquisiti del personale.

Lamenta che non sia stata compilata quella relazione particolareggiata che mettesse a confronto i vari progetti, chiesta col suo ordine del giorno che il consiglio approvò. Si è fatto qualche rilievo grafico ed anche incompleto. Mancano dimostrazioni e dati importantissimi, onde converrebbe invitare l'amministrazione a studiare ancora, e più a fondo di quel che non abbia fatto sin qui, la riforma.

Entrando nei particolari del progetto trova che non sono state equamente divise le condotte di città, una delle quali ha parecchie centinaia di abitanti più dell'altra. Così pure quelle dei sobborghi e della campagna.

Passa quindi alle proposte modificazioni del capitolato dei sanitari.

Trova giusto il permesso annuale ai medici, ma dice che questo beneficio si rende illusorio coll'obbligo ai vicini della sostituzione.

Si viene anzi con ciò a rendere più oneroso il capitolato ai medici, i quali si troveranno ad avere, per molti mesi dell'anno, da attendere a più d'una condotta: il che è anche illegale. Se il comune vuole davvero introdurre la civile o umanitaria istituzione del permesso annuo, deve provvedere esso alle supplenze.

Lamenta poscia che non sia stato rettammente applicato lo spirito del suo ordine del giorno, approvato dal

consiglio, invitante la Giunta a formulare un regolamento che stabilisse norme precise per i trasferimenti e le promozioni dei sanitari. La Giunta si è limitata a fare una piccola aggiunta ad un articolo del capitolato, espressa in modo generico, che lascia adito all'arbitrio.

Quanto alla nuova tariffa che si propone, crede che il coordinarla alle classi del focatico possa produrre vari inconvenienti. Inoltre nell'aumentare la misura del compenso ai medici per le classi non disagiate, si sarebbe dovuto anche tener presente che queste sono già state abbastanza colpite coll'inasprimento di tutte le tasse.

Conclude dicendo di non fare formale proposta, ma di esprimere il voto, che la Giunta voglia dilazionare ancora un po' la decisione dell'argomento, allo scopo di completare nel modo da lui indicato tanto il progetto relativo al piano organico quanto quello relativo alla promozione ed ai trasferimenti dei sanitari, nominando anche una Commissione incaricata di questo lavoro di completamento, e della presentazione al consiglio del progetto definitivo.

Il Sindaco *Angeli* risponde agli attacchi del Cons. *Trovanelli*.

Non trova fra l'organico attuale ed il nuovo tali diversità sostanziali da giustificare lo scalpore che ora artificiosamente attorno a quest'ultimo si vuol sollevare. D'altra parte se in pratica le modificazioni apporrate al piano apparissero inopportune, sarà facile provvedere. Ritenne inutile presentare una relazione ed un raffronto fra i diversi progetti, risultando evidente, dalle singole relazioni ad essi premesse, il perchè della preferenza accordata a quello che la Giunta propone alla approvazione del consiglio.

Se nel progetto qualche deficienza si può riscontrare, non dipese da mancanza di buona volontà e di saggi criteri nei proponenti, ma dalla impossibilità di provvedere altrimenti. Assolutamente infondata è l'accusa di affrettata compilazione del progetto stesso, la quale fu invece frutto di lunghi e maturati studi. Riconosce che la sproporzione fra la popolazione delle diverse condotte esiste, ma non è così esagerata come si oppone: d'altra parte il territorio del nostro Comune non si prestava ad una ripartizione migliore. Quanto al permesso annuale, togliendo l'obbligo della sostituzione ai vicini, oltre alla forte spesa che importerebbe al Comune, si verrebbe a creare ai sanitari una posizione privilegiata di fronte agli altri impiegati municipali. Nè conviene dimenticare gli altri benefici che ai medici dalla nuova riforma provengono: evidente fra tutti quello della diminuzione dell'estensione delle condotte.

Quanto ai trasferimenti osserva che, negli studi fatti al riguardo, si vide essere impossibile tradurre in norme precise e complete i criteri quasi inafferrabili cui alluse il Cons. *Trovanelli*, e che miglior cosa era attenersi ai criteri generali dalla Giunta fissati. Così pure per la tariffa crede assai difficile scegliere altro punto di partenza che quello dei redditi accertati dalla tabella del focatico.

Conclude dichiarando di non potere accogliere la proposta di una Commissione speciale per ripigliare tutto il lungo e faticoso lavoro compiuto, credendo maturo il momento per la coscienziosa votazione del progetto.

L'ass. *Serra* aggiunge, in ordine alla diversità della superficie e popolazione delle condotte, che per quelle di città furono gli stessi medici a chiedere la ripartizione nel modo ora presentato.

Il Cons. *Trovanelli* replica ribadendo i concetti già svolti. Persiste nel ritenere necessaria una migliore istruzione del progetto e quindi immatura la votazione. Quanto al permesso, dice che i medici non si possono parificare agli altri impiegati. Poi il beneficio loro procurato colla diminuita estensione delle condotte, sarà tolto dalle maggiori esigenze della popolazione e del Comune in ordine alla intensità del servizio.

Volendo, non sarebbe poi stato difficile precisare quei dati da lui suggeriti per meglio regolare i trasferimenti. Deplora che non sia stato tenuto nel debito conto il criterio dell'anzianità: ciò dà adito ai favoritismi.

Insiste infine a che venga affidata ad una Commissione l'ulteriore e completa preparazione del progetto.

L'Ass. *Serra* riprende la parola per una semplice osservazione: i medici di città e suburbani furono 5 sin dal 1860 — quindi, in questo, non v'ha innovazione nel piano proposto. Quanto al permesso, dichiara che avrebbe anch'egli preferito adottare il sistema delle supplenze speciali, ma dovette cedere dinanzi alle necessità del bilancio.

L'Ass. *Franchini* dice che la minoranza vuole ad arte attribuire al progetto una importanza esagerata. Tutto si riduce invece a rendere definitivamente modificazioni ed aggiunte uno stato di fatto ora provvisoriamente esistente. D'importante non vi ha che l'aumento di una condotta e di uno scavalco — sulla cui utilità tutti sono d'accordo. Del resto nessuno ha mai preteso di fissare con questo progetto le colonne d'Ercole ad altri futuri miglioramenti del servizio sanitario.

Il Cons. *Solfrini* chiede si passi ai voti.

Riparano invece sui permessi, sulla istituzione delle condotte suburbane ecc. il Cons. *Trovanelli*, e gli Ass. *Serra* e *Franchini* svolgendo i concetti già esposti in materia.

Il Cons. *Serra E.* è convinto che il progetto presentato giovi particolarmente alla campagna che ne ha maggiore bisogno, e quindi meriti accogliimento.

Il Cons. *Trovanelli* esprime ancora una volta la sua opinione che il progetto invece riesca svantaggioso per la campagna ed anche più svantaggioso per i sobborghi.

Infine il Sindaco pone ai voti il progetto formulato in analogo ordine del giorno.

È approvato.

Sono quindi pure approvate, senz'altra discussione, le proposte modificazioni al capitolato, riguardanti il permesso annuale ai sanitari, le norme per trasferimenti e le tariffe per le famiglie abbienti.

Si passa poscia alla discussione degli articoli del preventivo 1904 che richiedono la seconda lettura. Tutti gli stanziamenti approvati in prima lettura, risultano confermati.

E la seduta è tolta.

il reporter.

L'egregio amico Dott. Pio Serra ci manda e di buon grado pubblichiamo:

Carissimo *Popolano*

Permetti che io ti rubi un po' del tuo spazio, per alcune mie considerazioni.

Da più mesi ho sentito discutere le mie idee sulla Riforma sanitaria e in piazza, e in farmacia e in Consiglio e ne ho sentite di cotte e di crude; cosichè in certi momenti mi sono detto, *devo pure essere una gran bestia*, se procuro ai miei amici tante gatte da pelare!

Ieri sera finalmente che cosa è emerso dalla ripetuta e prolungata discussione? questo:

1.° che il mio piano sanitario porta un miglioramento alla campagna, cioè il servizio è più circoscritto, non solo per l'aumentato circondario S. Mauro - Sette Crociari e scavalco di Montereale ma anche per l'unione di territorio ai Subborghi sede di tre sanitari, ed è stato un Consigliere di campagna a rilevarlo e confermarlo.

E che cosa si era promesso nel programma? Di migliorare il servizio sanitario, specie per la campagna! 2.° per attestazione di Consiglieri che abitano nei Subborghi e che ne conoscono i bisogni, con la sede dei Medici negli stessi, e coll'obbligo di servizio loro dato, è sperabile un migliore e più pronto accorrere del sanitario.

Se questo, come non dubito, si avvererà, perchè io ho fede nel senno, nell'attività, nello zelo che porrà nel disimpegno delle sue mansioni il personale che verrà scelto dal Consiglio a coprire i posti di medico dei sobborghi, cosa resterà delle acerbe critiche, del *crucifige* contro l'autore di un progetto, che l'opposizione non si peritò di qualificare produrrebbe il finimondo, la caduta della nostra amministrazione, per la quale — e chi lo crede? — essa ha tante tenerezze? Almeno alcuni furono sinceri e credendo si facesse una corbelleria, non si affannarono ad impedirle: furono logici e va tenuto conto della loro sincerità.

Ci ho tenuto a pubblicamente dire queste poche cose non a mia difesa, ma perchè — dopo tutto — nella seduta di ieri sera, il mio progetto fu dal Consi-

glio ritenuto più buono, di quello che lo credessi io stesso, cosichè non ho più rimorsi di avere danneggiato gli amici con l'averlo proposto e sostenuto.

Può darsi che dimani nuove esigenze e nuovi bisogni richiedano modificazioni, anche sostanziali ed io ho la tranquillità che il progetto vi si presterà senza che restino soprannumeri e mi pare che basti.

Scusa la chiacchierata e credimi in fretta

Tuo Dott. PIO SERRA

PER L' IDEA

T'acciono attorno a noi i rumori della contesa parlamentare e una penombra soffocante di riformismo avvolge i partiti del facile domani. Solo il partito repubblicano, forte dell'esperienza del passato, sa trovare in quest'ora grigia la sua ragion d'essere, e, ribelle come sempre, suona la diana per la buona battaglia.

Di fronte alle schermaglie avversarie, al girellismo di una sedicente e fiacca democrazia egli appunta i suoi strali e chiama il popolo alla realtà della vita, che non può essere compresa nella sfera dell'illusione monarchica.

Cinquant'anni di esperimento bastarono per addimostare tutta l'impotenza delle istituzioni che ci reggono di fronte al problema della libertà — che è base di ogni civile rivendicazione. Le classi dominanti, forti del potere politico, seppero chiudere l'adito ad ogni aspirazione moderna e colla forza brutale della reazione ressero fin qui le sorti del paese.

Ciò era fatalmente inevitabile perchè nulla può la monarchia compiere a vantaggio dei meno abbienti, rappresentando essa la difesa del privilegio economico esistente. Essa è tratta, per lo spirito egoistico della propria conservazione, a governare colla violenza nel campo politico, manomettendo a tutto vantaggio del capitalismo (Berra e Candela informino) il concetto della neutralità nelle epiche lotte del lavoro.

E qui sorge adunque, logicamente trionfante, la pregiudiziale repubblicana disprezzata e derisa dai superuomini; qui si affaccia imprescindibile la necessità pel popolo di conquistare quella sovranità che nella forma di governo repubblicano soltanto, potrà avere la sua piena esplicazione.

La Repubblica secondo noi è qualcosa di più della libertà politica. Essa sarà l'affermazione solenne del bisogno delle maggioranze che lavorano e soffrono, il mezzo più efficace per l'emancipazione sociale — « l'unica forma di governo — (come disse Carlo Marx) in cui la lotta fra il proletariato e la borghesia avrà la sua soluzione. »

Col suffragio universale col referendum ben in alto il Popolo farà udire la voce del suo diritto; coll'abolizione dell'esercito permanente, colle tasse progressive, coll'incameramento dei beni ecclesiastici e dei latifondi e coll'associazione sarà segnato il primo passo verso l'eguaglianza sociale e la vera fratellanza dei popoli.

Ed ora due parole ancora siano dette per difendere il partito repubblicano dalla sicca affermazione di borghesismo lanciataci dagli affini.

Il partito repubblicano che conta un passato ricco di gloria e di martiri, che à un programma complesso e positivo, non può considerarsi nè individualista nè borghese.

Nell'associazione egli vede l'emancipazione dei lavoratori dalla schiavitù del salario — ad essi così Mazzini parla « Voi foste schiavi, voi foste servi, voi siete oggi salariati — V' emancipaste dalla schiavitù, dal servaggio; perchè non vi emanciperete dal giogo del salario, per diventare produttori liberi, padroni della totalità del valore della produzione ch' esce da voi? »

All'infinito esercito dei proletari il partito repubblicano volge adunque tutti i suoi sforzi — dà intiera l'opera sua poichè ad essi dovranno essere (come ben diceva Mazzini) rivolti i benefici della rivoluzione.

Ed i repubblicani fanno intieramente il dover loro quando si gettano in mezzo alle lotte economiche e cercano d'incanalare il moto operaio nella via dell'organizzazione di resistenza.

Ben vengano, ben vengano i facili profeti a decantarci essere le organizzazioni economiche un metodo esclusivamente socialista — noi ad essi risponderemo sempre che l'associazione dei lavoratori per il partito repubblicano non è un fatto nuovo, poichè prima ancora che avesse vita in Italia il partito Socialista, forti associazioni di carattere prettamente operaio, sorgevano per opera dei repubblicani, e dai Congressi delle Società affratellate si discuteva e si riconosceva la necessità delle Camere del Lavoro e delle Leghe di resistenza.

b. a.

Il disciolto corpo bandistico municipale ci comunica, con preghiera di pubblicazione, un ordine del giorno di protesta contro l'avenuto scioglimento del corpo stesso. Lo pubblicheremo, coi nostri commenti, nel prossimo numero.

COSE DI PARTITO

COMITATO DI PROPAGANDA

Sabato scorso si recarono a Pisignano di Ravenna alcuni amici del Comitato di Propaganda, invitati da quel Circolo E. Valzania.

Prendendo occasione di una festa da ballo, ove la gioventù specialmente era accorsa in gran numero, parlarono al popolo, che silenzioso ascoltava, gli amici Gualtieri e Bartolini e Boni di Forlì, presentati dal Segretario della Consociazione.

Trattarono con perizia di sintesi varie parti della questione politica ed economica del nostro programma che maggiormente oggi interessa la Società; e non dimenticarono sentite parole d'incitamento alle donne che tuttora sono tenute al buio da un'inquisizione spirituale che il prete esercita specialmente nelle nostre campagne.

Noi auguriamo ai bravi giovani di seguire, con sempre maggior lena, l'opera intrapresa.

— Domenica 10 corr; altri amici del Comitato stesso si recarono pure a Capo Colle ove parlarono del nostro ideale a numeroso auditorio.

— Domenica 24 corr. si recheranno a Borello Spinelli e Jovine e a Capannaguzzo Gualtieri per continuare il giro di propaganda.

Il calendario repubblicano pel 1904

BASTIA DI RAVENNA 11 — Si avvertono gli amici che la prima edizione del CALENDARIO REPUBBLICANO PEL 1904 è esaurita.

È stato posto mano alla seconda edizione per cui la Società A. Saffi di Bastia risponderà tra breve alle molteplici richieste che le sono pervenute.

Gli amici sono pregati a voler usare venia se avviene qualche inevitabile ritardo nella spedizione, ritardo che deriva dalle condizioni in cui si trova questa Società Saffi e cioè in campagna lontana dai centri e di dove, anche nei rigori della stagione, sempre pessima, non può rispondere con prontezza alle richieste che giungono.

Si rammenta che il CALENDARIO si vende a puro scopo di propaganda al prezzo di 5 Cent.

La detta Società Saffi, a meglio favorirne la diffusione, risponderà anche alle richieste non accompagnate d'importo, spedendo le copie relative in assegno.

Così ogni buon repubblicano potrà meglio assumersi l'incarico di diffonderlo fra gli amici col tenue sacrificio che può sobbarcarsi chiunque abbia buona volontà di giovare alla causa nostra.

Inviare le richieste alla Società Saffi di Villa Bastia di Ravenna.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

Commissione Esecutiva.

La sera nel 13 gennaio riunivasi la Comm. Esec. della Camera del Lavoro per accordarsi in merito ai lavori camerati per l'iniziato anno 1904.

Deliberò di provvedere definitivamente all'impianto di una biblioteca popolare, designando negli egregi sig. Caldi prof. Giuseppe, Rambelli Vittoria e Spartaco Marzocchi, la commissione incaricata di attuare il progetto.

— Approvò l'indirizzo dato alla propaganda, autorizzando il Segretario a recarsi a Cà di Guido e Formignano per l'organizzazione dei minatori, a S. Giorgio dei contadini e braccianti.

— Reputò indispensabile dare alla locale Federazione Zolfatari un maggior impulso ed un miglior indirizzo.

— Provvide per quanto riguarda ad un corso di conferenze educative e scientifiche.

Discusse largamente sui criteri fondamentali da seguirsi per l'impianto della progettata cooperativa di consumo.

— Nominò una speciale Commissione per disciplinare l'opera di collocamento esplicata dalla

Camera del Lavoro e studiare l'impianto di un apposito ufficio.

— Prese visione dei deliberati del Consiglio Generale.

— Accolse l'adesione delle costituite sezioni Levatrici, Facchini di piazza di Cesena e Verniciatori di Cesenatico.

— Prese provvedimenti circa l'indirizzo della scuola serale.

— Appoggiò il seguente deliberato della lega Zolfatai di Formignano-Busca:

« La lega di resistenza fra i Zolfatai-Minatori delle miniere di Formignano e Busca — prese in esame le condizioni dell'industria delle miniere zolfuree e considerato che queste sono da lungo tempo tenute in nessuna considerazione, invita i deputati della provincia: on. Comandini avvocato Ubaldo, F. Gattorno, avv. G. Vendemini e on. G. Chiesi, a presentare una interpellanza al parlamento nazionale affinché:

1. venga ridotta la tassa di ricchezza mobile che fortemente grava su questa industria;

2. sia pure ridotta al minimo la spesa sui trasporti ferroviari degli zolfi;

3. sia concessa ai minatori l'uso della polvere da mina, (1) a solo prezzo di fabbricazione, eliminando la forte tassa che colpisce l'industria dei polverifici privati; polvere che potrà essere anche fornita dai polverifici nazionali;

4. siano infine concessi tutti quei miglioramenti economici, che usufruì dallo stato la Società anglosciliana ».

— Incaricò il Segretario di far pratiche per richiedenti l'iscrizione nelle liste elettorali.

— Prese infine visione della preferenza accordata dalla locale Congregazione alla lega metallurgici.

×

Siamo lieti di comunicare che in seguito ai buoni uffici spiegati dalla Camera del Lavoro, la Congregazione di Carità si accordava colla Fratellanza Contadini circa l'interpretazione e applicazione dell'onere del giogoatico stabilito nel nuovo patto agrario.

×

La ditta Trezza in seguito all'intervento del Segretario toglieva la sospensione applicata a due operai della miniera di Formignano.

×

Domattina adunanze della Fratellanza Braccianti, e delle Leghe Muratori e Birocciani.

A. BARTOLINI Segretario.

(1) La polvere per le mine ecc. va a totale carico dei minatori; ecco il perchè si chiede venga somministrata dallo stato, che ha il dovere di facilitare il lavoro agli operai e di evitare così il più possibile l'emigrazione.

Nel regno della scienza

La **Farmacia Nazionale** di Palermo, che tiene laboratorio chimico in via Cavour, ha ottenuto il brevetto per la preparazione e vendita della **Pozione antisettica** del dottor G. Bandiera, cioè del rimedio tanto in voga per le malattie degli organi respiratori, conosciuto specialmente sotto il nome di **rimedio contro la tisi**.

Questo farmaco potente, preparato con tutte le regole rigide dell'arte, è di gusto delicato e di effetto sicuro. Ogni **flacon** contiene 250 grammi di liquido benefico, che si somministra al paziente alla dose di un cucchiaino da tavola tre volte al giorno.

La **Pozione antisettica Bandiera** è usata anche in Germania e in Austria, ove i medicinali esteri non entrano tanto facilmente. Per le sue qualità eminentemente antisettiche, essa è stata dietro certificati dei più valenti medici, adottata in parecchi Ospedali e stabilimenti igienici per la cura dei malati di bronchite o di affezioni al polmone. Sul proposito, abbiamo chiesto informazioni al nostro dottore e lui ci ha assicurati sui pregi reali di questo farmaco, soggiungendo « La **Pozione antisettica Bandiera** è il migliore rimedio, finora conosciuto, per la cura della tisi polmonare. Desso riesce utilissimo anche nei catarrhi bronchiali, acuti e cronici, della bronco alveolite, nella bronchite fetida e malattie affini.

Tale potente farmaco trovasi in vendita presso le primarie farmacie del regno, ma caso mai non lo si trovi, potresti scrivere o telegrafare alla spettabile **Farmacia Nazionale** in Palermo, la quale spedisce subito la **Pozione** in pacco postale con assegno lievissimo.

PROGETTO

di Concimaia razionale a maceratoio per N. 24 capi grossi di bestiame bovino

(cont. e fine v. n. 1)

Platea. — La platea, che conserva il letame durante la maturazione, sarà costruita a fior di terra.

Il pavimento sarà fatto preferibilmente di mattoni cementati nelle connessioni o di altro materiale adatto, sempre però impermeabile. Intorno alla platea si costruirà un muricciolo di 15-30 centimetri di spessore ad angoli arrotondati, alto 10 centim. sul piano periferico della platea stessa e con fondamenta di 40-50 centim.

Le pendenze della platea saranno due; una verso la vasca del 2% circa; l'altra dell'1% seguirà la linea d'unione tra la platea e la vasca e precisamente quel muretto con fori, che limitando la vasca abbiamo detto sopravanzare di 25-30 cent. sul piano della platea medesima.

Questa seconda pendenza nelle due ali laterali ed opposte A¹ A² seguendo il muretto con fori che limita la vasca, è diretta dal centro verso la periferia.

Nell'ala superiore A³ la pendenza dell'1% va da destra verso sinistra facendo capo ad un fognolo F³ chiudibile a volontà e che serve per il deflusso delle acque piovane quando l'ala A³ sia vuota.

Il fognolo F³ è costruito appositamente sotto la platea allo scopo suddetto.

La diversa direzione di pendenza nella linea d'incastro fra l'ala A¹ e l'ala A² rende necessario un piccolo argiuolo, per evitare, che il colaticcio dell'ala A² si confonda con le acque di pioggia dell'ala A¹.

La superficie della platea levandone il letame una volta sola all'anno sarà di m.² 6 per capo grosso. Se invece il letame si toglie una parte in agosto-settembre e l'altra in marzo, allora la superficie può ridursi a 4 m.² Fermadoci ad una media di 5 m.² abbiamo bisogno di 120 m.² per i 24 animali e le dimensioni della concimaia possono allora essere le seguenti:

lunghezza m. 12. —
larghezza „ 12. 60

In tal modo la vasca si può fare larga m. 2 e lunga m. 6. Le due ali laterali A¹ A², costituiscono due trapezi rettangolari di cui il lato maggiore è lungo m. 11,40 il minore 6,30 e l'altezza è di m. 4,70.

L'ala superiore A³ ha la forma di un semplice trapezio di cui la base inferiore è di m. 12 la superiore di m. 2,60 l'altezza di m. 5.

Ci sembra opportuno corredare il nostro compito di alcune norme per la razionale preparazione e conservazione del letame, che, ogni giorno, dalla stalla deve essere trasportato nella vasca finché questa è ripiena.

In essa vasca intanto saranno defluite le urine della stalla medesima, le quali faranno sì che il letame imbevutosene cominci a fermentare.

Per riempire totalmente la vasca di letame fresco saranno occorsi almeno dieci giorni.

Ebbene per altri 10 giorni consecutivi lasciamo il nostro letame a macerare e quello fresco, nuovamente prodotto in questo periodo di tempo, disponiamolo con cura su quella porzione di superficie di ala vuota, che noi vogliamo occupare.

Alla fine del decimo giorno o qualche giorno dopo si estrae il letame macero dalla vasca e si pone sopra il primo strato di letame fresco già deposto sulla porzione d'ala vuota.

L'eccesso di umidità del letame estratto dalla vasca servirà ad inumidire il sottostante in una misura, che in pratica si è dimostrata sufficiente e conveniente.

Vuotata la vasca, si riempie come si è fatto la prima volta; poi si lascia a macerare il letame per altri 10 giorni circa, ed in questo frattempo il letame fresco prodotto nella stalla si trasporta ogni giorno e si distende convenientemente sulla massa incominciata. Macerato il letame della vasca si estrae per deporlo sul nuovo strato fresco della massa e così si procede alternativamente finché il cumulo non ha raggiunta l'altezza di circa due metri, deponendo per ultimo uno strato di letame macero.

Allora si copre con cotiche erbose e se è possibile in maggio si intonaca con terra argilla impastata con acqua.

Dopo alcuni mesi la massa si trova omogeneamente matura e ben conservata.

Quando un'ala della platea è vuota, si chiudono da quella parte i fori che comunicano con la vasca e si apre il rispettivo fognolo periferico F¹ F² per le ali A¹

A² o quello centrale F³ per l'ala A³, perchè le acque di pioggia possano defluire fuori della vasca.

Rimane ora a dire della spesa, che si può incontrare nel costruire la concimaia.

Con precisione non si può sempre dire, perchè sul costo influiscono troppe circostanze, come quella del prezzo della mano d'opera, del materiale, dei trasporti ecc. e perchè, per quanto ci consta, nessuno fin qui ha tenuto conto esatto delle spese incontrate in queste costruzioni.

Tuttavia deducendo, che occorre fare per una concimaia completamente murata e per 24 capi di bestiame:

metri cubi	34, 76	di sterco
» »	14, 78	di muro
» quadrati	138, 44	di pavimentazione

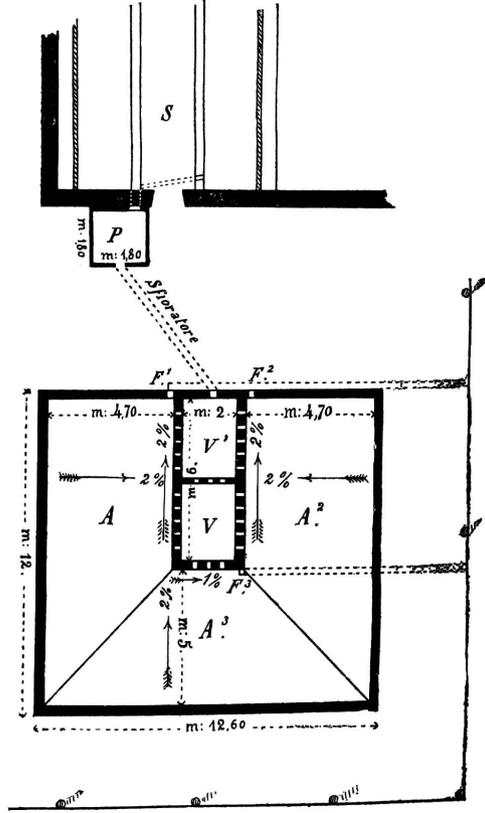
sicchè converrà acquistare per

la platea	Num.	3184	mattoni circa
il pozzetto	»	»	»
la vasca	»	»	»
lo sfioratore	»	5016	»
il muro di cinta	»	»	»
il muretto superiore della vasca	»	»	»

Totale Num. 8200 mattoni circa,

la spesa non potrà scostarsi molto dalle 20-25 lire per capo di bestiame, cioè lire 480-600 quante se ne risparmiano in un anno solo con una buona preparazione e conservazione del letame prodotto da 24 capi bovini. Buona preparazione che comprende pure l'ottima pratica di spargere nelle scoline della stalla Cg. 1 di gesso per ogni capo e per ogni giorno.

Pianta della Concimaia (sezione orizzontale.)



Scala 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 di m. 10.

A¹ - A² - A³ — Ali della platea
V - V¹ — Vasca
F¹ - F² - F³ — Fognoli
P — Pozzetto
S — Stalla

E. MAZZEI

« Americano »

Vermouth speciale di GUIDAZZI OTTAVIO. Gustoso al palato di tutti per i suoi aromi speciali e da non confondersi con i tanti altri che si vendono sotto lo stesso nome. Cercatelo quindi esclusivamente nella **Liquoreria di Guidazzi Ottavio** e lo troverete superiore a qualunque altro.

Sabato, 16 gennaio 1904.

Università Popolare. — Ieri sera il prof. Giuseppe Gigli tenne l'annunciata conferenza sui « *Romanzi e Romanzieri moderni* ». Un pubblico numeroso ed assorto, fra cui vedevamo le più cospicue notabilità cittadine, ascoltò la parola dell' egregio professore. Noi non tenteremo di riassumere la dotta e geniale conferenza, che fu nuova conferma del valore di lui, ma solo fuggevolmente accenneremo ai punti più salienti del tema magistralmente trattato.

Dopo di aver ricordate le cause per cui la forma del romanzo dovette succedere a quella del poema e aver accennato alle forme romantiche sorte in Francia e in Inghilterra, il prof. Gigli passò a parlare dei primi romanzi in Italia, del Jacopo Ortis, dei Promessi Sposi, dei romanzi del D'Azeglio e del Guerrazzi, ai quali romanzi, di carattere storico ed umanitario, si andarono sostituendo i romanzi moderni psicologici. E dopo aver parlato del Flaubert e dei De-Goncourt — che chiamò i padri del romanzo psicologico — e dello Zola — in cui l'arte è alimentata dalla scienza — e dei grandi artisti dell'anima slava, del Turghenieff, del Dostojewski, del Cernicewski, del Gorki, ecc. si diffonde a parlare di Leone Tolstoj, artista ed apostolo, e di alcune fra le sue opere maggiori, quali Anna Karenine e Risurrezione. Continuando poi a spaziare con la vastità del concetto e con l'accessa parola nei campi dell' arte, viene a dire del verismo, e poscia del Praga, del Farina, del Tarchetti, del Nievo, di Neera, del Barrili, e d'altri ancora indulgiandosi nel considerare l'opera del D'Annunzio e del Fogazzaro, del Rod e del Bourget.

Fatte alcune considerazioni sullo scopo del romanzo moderno, chiude la conferenza salutato da applausi calorosi e insistenti.

Teatro Giardino. — Le masse corali ed orchestrali hanno assunto l'impresa per la prosecuzione dello spettacolo.

Verranno date la *Lucia di Lamermoor* ed il *Trovatore*.

Domani sera, Domenica, avremo, salvo casi impreveduti, la *première* della Lucia, col tenore Tricario, del quale abbiamo letto su parecchi giornali i più vivi elogi.

Club-Sport. — Il già fiorentissimo Circolo dei Cacciatori si è in questi giorni trasformato in club-sport a sezioni riunite. Son già costituite le sezioni caccia, ciclismo, podismo; sorgeranno in seguito anche le sezioni di scherma e di ippica e quante inoltre vorranno sorgere a costituirsi. Il club-sport, che conta circa 200 soci, appartiene a quelle istituzioni che tanto sono utili per dare alla vita monotona cittadina un po' di vivacità, un po' di quel risveglio che tutti — speriamo non inutilmente — reclamano.

Le sale, apprestate se non con sfarzo aristocratico, ma con signorile eleganza e proprietà certamente, costituiscono un ambiente tale da potervi trascorrere ore di riposo e di divertimento.

L'immenso salone, adibito a feste di ballo, accademie, ecc., accoglie per intanto ad ogni

sera un numero considerevole di soci; sempre frequentate sono inoltre le sale da gioco e da bigliardo. Il gabinetto di lettura è fornito dei giornali e delle riviste nazionali più importanti. Ecco a titolo di cronaca, l'elenco dei giornali e delle riviste per il 1904; quotidiani: *Avanti!*, *Corriere della Sera*, *Fieramosca*, *Giornale d'Italia*, *Italia del Popolo*, *Mattino*, *Resto del Carlino*, *Secolo*, *Stampa*, *Tribuna*; — settimanali e quindicinali: *Asino*, *Cittadino*, *Corriere illustrato*, *Domenica del Corriere*, *Guerrini Meschino*, *Illustrazione italiana*, *Lettura*, *Popolano*, *Rivista cinegetica*, *Savio*, *Secolo XX*, *Secolo illustrato*, *Tribuna illustrata*, *Tribuna sport*, *Emporium*, *Romagna*, *Scena illustrata*.

Come si vede... ce n'è per tutte le bocche e per tutti i gusti!

Permessi agli impiegati comunali. — Per la concessione dei permessi e la conseguente riassunzione di servizio in caso di malattia, la giunta a stabilito, nella seduta del 7 corr., quanto segue:

Ove non si tratti di malattia acuta e quando la durata del permesso richiesto sia superiore ad un mese, l'Amministrazione farà visitare l'impiegato da uno dei Primari od anche da amendue se ne sarà il caso, affinché, previo invito al medico curante, che dovrà presenziare la visita, riferiscano su la durata del permesso da accordare.

Tale visita collegiale dovrà essere fatta di nuovo prima che l'impiegato riprenda servizio affinché i risultati se è completamente guarito ed in grado di riprendere efficacemente le sue mansioni senza ricadere ammalato.

I reduci indipendenti ci comunicano, con preghiera di pubblicazione, il seguente ordine del giorno:

« I reduci indipendenti delle Patrie Battaglie, convenuti in adunanza ordinaria il giorno 10 c. considerando come il busto marmoreo di *Giuseppe Garibaldi* collocato sotto al loggiato del Palazzo Comunale, non risponde nè dal lato artistico, nè per la sua ubicazione in modo degno e decoroso alla memoria dell' *Eroe* deliberano

di interessare le autorità locali ad iniziare le dovute pratiche allo scopo di erigere un nuovo busto marmoreo nel Pubblico Giardino a perenne memoria del *Grande* che consacrò la vita alla patria. »

Conferenza agraria — Il Direttore del Consorzio agrario Dott. Eugenio Mazzei terrà domenica 24 corr. nella sala municipale di Longiano, alle ore 9 del mattino, una pubblica conferenza agraria sul tema:

La coltivazione razionale dell'olio.

Gli agricoltori sono vivamente pregati di non mancare.

Commissione del Cimitero — Con deliberazione in data 12 corr. la Giunta, in seguito a regolare delega da parte del Consiglio, nominava a membri della Commissione di vigilanza per il Cimitero urbano i Signori:

Zavatti Ing. Amilcare, Giorgini Aristide, Giuliani Francesco Giulio.

Cucina economica "R. Mori,"
Minestre distribuite dall' 11 al '16:
Vendute 3049 — Gratis 63 — Al personale 54
Totale N. 3166

L'orario ferroviario è stato così modificato:

Partenze per Ancona	
Omnibus	8.25
Id. (corsetta)	11.43
Id.	15.25
Diretto	20.41
Partenze per Bologna	
Omnibus	5.30
Id.	12.31

Tutte le altre corse restano invariate.

R.R. Poste. — In seguito al cambiamento d'orario della ferrovia, da oggi l'ufficio sarà aperto alla sera per la distribuzione della corrispondenza che giunge col diretto, dalle 21.15 alle 21.45.

La Banda Militare eseguirà domani 17 alle ore 15 in piazza E. Fabbri il seguente programma:

1. Marcia Militare — Caso
2. Sinfonia — Il Barbiere di Siviglia — Rossini
3. Fantasia sull'opera — Faust — Gounod
4. Finale 2° — Aida — Verdi
5. Galop Treno Celere — Gallin.

Rivendita in parr. S. Demetrio — È stato affisso il manifesto per il concorso alla rivendita sali e tabacchi N. 25 in parr. S. Demetrio.

Le domande in carta bollata da 60 cent. si devono presentare al Municipio non più tardi del 23 corr.

Nell'ufficio di Segreteria ognuno potrà chiedere i necessari chiarimenti.

STRADA ORESTE responsabile.

Una nuova fabbrica di concimi in Romagna

Ci mandano da Ravenna 15:

L'Unione italiana fra i fabbricanti di concimi con sede a Vicenza (detta anche *trust* di Vicenza) dopo aver acquistato nella regione emiliana la fabbrica dei fratelli Prampolini di Reggio e quelle Corni e Lascialfare di Borgo Panigale, vuole ora completare la rete regionale erigendo una fabbrica importante e interamente nuova nei pressi della nostra stazione ferroviaria.

La località è scelta anche perchè non lontana dal mare, pel quale giungeranno i minerali da impiegarsi nella fabbricazione dei concimi chimici. L'Unione ha infatti acquistato di recente la miniera di Kaala Djerda in Tunisia, giacimento assai importante di fosfato tricalcico e di titolo fra i più elevati della regione africana. Pel servizio della miniera si sta costruendo dal governo tunisino una ferrovia di oltre 200 Km., la quale permetterà il trasporto economico dei fosfati al porto di Tunisi per esservi imbarcati per l'Italia.

È nota la lotta che si è impegnata fra l'Unione di Vicenza e le fabbriche Unite affiliate alla Federazione dei consorzi agrari, e sono ancor vive le polemiche fra gli interessati ai due enti. Considerando la cosa unicamente dal lato economico ed agrario speriamo che dalla nuova fabbrica traggano lavoro i nostri operai e dalla concorrenza abbiano vantaggio i nostri agricoltori.

AVVISO

Il Dottor GIUSEPPE MANUZZI
ha aperto un AMBULATORIO in Cesena, Via
Albertini N. 18 (costrada Saladini) per visite
Medico - Chirurgiche - Massaggio - Elettro-terapia
ed
ESTRAZIONE DEI DENTI
senza dolore.

Cesena, 7 gennaio 1904.



Macchine **SINGER** per cucire Unico Negozio
della Compagnia Fabbricante Singer **CESENA**
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. *Corso Umberto I*
N. 10.